

Radioprotezione – Raccomandazioni per una gestione uniforme dei mezzi di protezione dei pazienti negli studi medici e nelle strutture ambulatoriali

Da: FMH Centro di competenze ASM, ISFM
Destinatari: Società cantonali mediche, associazioni professionali di ASM, scuole per ASM e centri di formazione interaziendali

L'uso di mezzi di protezione dei pazienti (p. es. grembiuli di piombo; cfr. art. 24 ordinanza sui raggi X [OrX] e allegato 2 OrX) d'ora in poi dovrebbe essere fundamentalmente evitato nelle radiografie convenzionali, qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- Esecuzione di esami radiologici necessari e giustificati
- Utilizzo corretto di tutte le tecniche disponibili di moderne apparecchiature a raggi X per l'ottimizzazione della dose e della qualità dell'immagine
- Limitazione del campo irradiato all'area necessaria per la diagnostica

Motivo di questo cambiamento della prassi: la diagnostica con raggi X si è notevolmente evoluta. Secondo il [rapporto n. 21 della SSRFM](#) è stato dimostrato che l'uso di grembiuli di piombo nelle condizioni di cui sopra non ha un effetto protettivo rilevante per i pazienti. I mezzi di radioprotezione utilizzati in modo errato, d'altra parte, possono comportare una qualità delle immagini peggiore e la ripetizione di esami e, quindi, causare un aumento della dose. Pertanto, l'uso di mezzi di protezione dei pazienti è attualmente raccomandato solo in pochi casi eccezionali (per le persone accompagnatrici dei pazienti, nella misura in cui rimangono nella sala radiologica). Tuttavia, il personale professionalmente esposto alle radiazioni *deve* continuare a indossare i dispositivi di radioprotezione, a meno che non possa lasciare la sala radiologica. Cfr. anche il principio ALARA.

Le presenti raccomandazioni corrispondono sostanzialmente al documento di posizione della HERCA www.herca.org/download/11692/, al quale ha collaborato l'UFSP e che è stato pubblicato alla fine di gennaio 2024. Anche la Commissione federale della radioprotezione (CPR) si è espressa a favore di una rinuncia generalizzata ai mezzi di protezione dei pazienti. Allo stesso modo, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Scandinavia, la Germania, la Francia e i Paesi Bassi chiedono di rinunciare in linea di principio ai mezzi di protezione dei pazienti.

Ulteriori informazioni:

- Sito web dell'UFSP [Sicurezza dei pazienti in radioprotezione \(admin.ch\)](#), [Guide per impianti a raggi X e sostanze radioattive \(admin.ch\)](#)
- Informazioni della SQMH per i pazienti e gli operatori sanitari [One Minute Wonder](#)
- Francia: [FAQ Radiologia](#)
- Germania: [Verwendung von Patienten-Strahlenschutzmitteln bei der diagnostischen Anwendung von Röntgenstrahlung am Menschen](#)
- [European consensus on patient contact shielding](#)

Raccomandazioni redatte con la partecipazione di:

Collegio Svizzero di Medicina di Base (CMB), Medici di famiglia e dell'infanzia Svizzera (mfe), Società Svizzera di Medicina Interna Generale (SSGIM), pediatria svizzera, Società Svizzera di Radiobiologia e di Fisica Medica (SSRFM), Società svizzera di radiologia (SGR-SSR), Società svizzera di reumatologia (SSR), swiss orthopaedics, Divisione Radioprotezione dell'UFSP

ONE MINUTE WONDER

Niente più grembiuli di piombo in radiologia Informazioni per i pazienti

Finora durante le radiografie si utilizzava un grembiule di piombo per proteggersi dai raggi X. Il progresso tecnologico ha fatto sì che ora il suo impiego sia necessario soltanto in situazioni eccezionali.

L'uso di grembiuli di piombo permette di ottenere un risparmio di dose inferiore all'1,0 per cento. Per contro, è possibile ridurre fino alla metà la dose di

radiazioni con altre misure, come l'esatta impostazione dei dati di esposizione, una tecnica di posizionamento corretta e la collimazione.

I grembiuli di piombo sono ancora utilizzati nella diagnostica radiologica solo eccezionalmente. Se dovesse essere il vostro caso, sarete informati dal personale.

Rapporto n. 21
della SSRFM
(in inglese)



Articolo scientifico
su Physica Me-
dica (in inglese)



Fonti e bibliografia: La Società Svizzera di Radiobiologia e di Fisica Medica SSRFM ha riassunto e pubblicato queste conoscenze nel suo rapporto n. 21.